



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 19

10^a COMMISSIONE PERMANENTE (Industria,
commercio, turismo)

INTERROGAZIONI

56^a seduta: martedì 11 giugno 2019

Presidenza del Presidente GIROTTO

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
* CIOFFI <i>sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico</i>	3
* D'ARIENZO (PD)	4
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Cioffi.

I lavori hanno inizio alle ore 16.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-00839, presentata dal senatore D'Arienzo.

CIOFFI, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*. Signor Presidente, premetto che il Ministero dello sviluppo economico proprio di recente ha riferito in merito alla tematica in discussione, ossia sulla crisi dell'azienda Elcograf *ex* Mondadori Printing, dal 2008 di proprietà del gruppo Pozzoni SpA.

Come evidenziato dall'interrogante, tale vicenda ha determinato l'incertezza sul futuro occupazionale dei lavoratori che solo nello stabilimento di Verona sono 440 e di quelli operativi negli altri siti produttivi Elcograf. Quindi, per quello che attiene alle politiche del lavoro, riferisco che la società Elcograf SpA ha presentato, per l'unità produttiva in Borgaro Torinese (Torino), un programma di cassa integrazione straordinaria (CIGS) per crisi aziendale-settore editoria, per il periodo dal 30 gennaio 2019 al 29 gennaio 2021 (ventiquattro mesi). Il trattamento di cassa integrazione straordinaria è stato autorizzato con decreto direttoriale n. 102914 del 28 marzo 2019 in favore di un numero massimo di 174 lavoratori poligrafici occupati presso la sede aziendale citata.

Per la sede di Cinisello Balsamo (Milano) è in corso un contratto di solidarietà per il periodo dal 1° ottobre 2018 al 30 settembre 2020. Il trattamento di integrazione salariale è stato autorizzato con decreto direttoriale n. 102303 del 6 novembre 2018 e prevede l'integrazione salariale in favore di un numero massimo di 38 dipendenti coinvolti dalle riduzioni orarie pattuite nel contratto di solidarietà stipulato in data 25 settembre 2018.

Per le unità produttive in Melzo (Milano), Madone (Bergamo), Verona, Cinisello Balsamo (Milano), la società ha ottenuto altresì l'approvazione di programma di CIGS per crisi aziendale per il personale poligrafico, a copertura del periodo dal 29 febbraio 2016 al 28 febbraio 2018 (ventiquattro mesi), ai sensi della legge 5 agosto 1981, n. 416, recante «Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria» (decreti direttoriali n. 95288 dell'11 aprile 2016 e n. 99616 del 4 luglio 2017).

Per quello che attiene all'apertura di un tavolo specifico presso la Struttura per la crisi di impresa del Ministero dello sviluppo economico, rappresento che non è giunta alcuna richiesta dalle parti interessate. Tuttavia, ribadisco che totale è la disponibilità del MISE ad avviare un tavolo di confronto, nel caso in cui venisse avanzata richiesta, nella cui sede potrebbero essere affrontate le tematiche in discussione che toccano la salvaguardia dei livelli produttivi e occupazionali principalmente nel comparto delle stamperie.

Rappresento, tra l'altro, che sono in corso incontri con tutte le categorie e gli attori della filiera, allo scopo di arrivare, nel prossimo autunno, alla redazione di proposte di legge di riforma del settore, che il mondo dell'editoria italiana attende da anni.

In conclusione, è forte l'attenzione di questo Governo alla crisi che interessa il settore dell'editoria, come dimostra anche il fatto che il 25 marzo 2019 vi è stata la cerimonia di avvio degli stati generali dell'informazione e dell'editoria, alla quale è intervenuto anche il Presidente del Consiglio. Nell'ambito del percorso di consultazione degli stati generali, nella sessione di giovedì 13 giugno presso la Presidenza del Consiglio, si terrà un tavolo dedicato alle sfide e prospettive dei lavoratori poligrafici, con un dibattito pubblico tra i rappresentanti sindacali della categoria.

D'ARIENZO (PD). Signor Presidente, ringrazio il Sottosegretario per la risposta. Gran parte delle informazioni che sono state chiarite in questa sede erano già note, in particolare quelle relative alla cassa integrazione. Si chiedeva cosa stesse succedendo negli altri stabilimenti maggiori del gruppo Pozzoni, che ha rilevato la *ex* Mondadori (nome più altisonante rispetto ad Elcograf) a Verona, a Melzo e a Cles, in provincia di Trento. Sono emersi due particolari importanti. Al momento di cedere la società al gruppo Pozzoni, la Mondadori si era impegnata a garantire fino al 2021 un certo numero di commesse; questa è la ragione per la quale il gruppo Pozzoni fece questo passo.

In realtà, nelle scorse settimane è accaduto esattamente il contrario, tanto è vero che probabilmente ci sarà un contenzioso per il mancato rispetto di tale parte contrattuale: la Mondadori ha deciso di non affidare più un certo numero di commesse, perché ritiene – così viene detto nelle assemblee sindacali – che le ultime acquisizioni da parte del gruppo Pozzoni di altre aziende del settore possano creare un monopolio di stamperia in Italia. Questo è uno dei temi che avevo posto nell'interrogazione.

Il gruppo Pozzoni, dichiarandosi pronto a ridurre il perimetro aziendale di alcuni stabilimenti, in particolare quelli di Melzo (Milano) e di Verona (per il momento non quello di Cles), evidenzia due problemi: il primo è la crisi dell'editoria, l'altro è il mancato affidamento di commesse da parte della Mondadori, che ritiene che il gruppo stia creando in Italia un monopolio delle stamperie, dopo aver acquisito le due aziende bergamasche indicate nell'interrogazione.

L'interrogazione, quindi, era finalizzata a fare luce anche su questo aspetto, anche perché, come potete immaginare (ma ci sono i numeri),

le commesse da parte di Mondadori valgono circa il 57 per cento dei ricavi del gruppo e, per quanto riguarda gli stabilimenti della Elcograf, si raggiungono picchi dell'80 per cento. *Ergo*, senza le commesse della Mondadori – così come erano stabilite nel contratto di cessione almeno fino al 2021 – la Elcograf è costretta a chiedere la cassa integrazione per i propri lavoratori.

Questi sono i due elementi centrali dell'interrogazione: se si può effettivamente sostenere che vi sia una crisi dell'editoria e se esiste un monopolio in capo al gruppo Pozzoni SpA, tale da determinare una preoccupazione in coloro che devono affidare i lavori, che posso anche comprendere, in linea di principio, poiché con il monopolio potrebbero dover pagare una cifra superiore per i servizi commissionati.

Al di là di queste considerazioni, acquisisco – e da questo punto di vista mi ritengo soddisfatto – la volontà del MISE di aprire un tavolo (come si chiedeva in un'altra parte dell'interrogazione) tra Davide e Golia per affrontare l'argomento, anche a tutela di coloro, in particolare i lavoratori, che in questa fase, come potete immaginare, sono i soggetti più deboli. Prendo quindi favorevolmente atto di questa buona volontà; restano irrisolte, nella risposta che del Governo, le altre due questioni, anche se in questo momento sono solo voci non acclerate.

L'interrogazione constava di tre domande; quella relativa all'apertura di un tavolo è stata corrisposta. Mi dichiaro quindi parzialmente soddisfatto, in attesa che siano risolte anche le altre due questioni che ho appena esposto.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 16,10.

ALLEGATO

INTERROGAZIONE

D'ARIENZO. – *Ai Ministri dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

l'azienda Elcograf, la *ex* Mondadori Printing passata nel 2008 nelle mani del gruppo Pozzoni di Verona, avrebbe un margine operativo lordo in perdita, le commesse sarebbero ridotte con periodici e libri assegnati ad altri stampatori;

i sindacati hanno indetto un giorno di sciopero per il 10 maggio 2019 per esprimere una preoccupazione che riguarda 440 lavoratori e le loro famiglie e per sensibilizzare le istituzioni sulla situazione di incertezza in cui si trovano;

a quanto si apprende, l'azienda ha comunicato che l'andamento del margine operativo lordo dei primi due mesi del 2019 è in perdita per oltre 3,5 milioni euro e che, se questo *trend* dovesse continuare, non ci sarà altra scelta che ridurre il perimetro aziendale, con la chiusura di uno o più stabilimenti produttivi, tra i quali *in primis* Verona Rotative e Melzo, nel milanese;

il quadro fatto dall'azienda ha spinto le sigle sindacali a proclamare lo sciopero che si è svolto contemporaneamente a Verona, a Cles, in Trentino, e a Melzo, dove si trovano gli tre stabilimenti della Elcograf. Da fine dicembre c'è stata una costante riduzione di volumi e attività;

alla base, secondo le informazioni acquisite, ci sarebbero fattori oggettivi, riconducibili alla crisi dell'editoria, ma anche motivi soggettivi riconducibili alla politica industriale del gruppo Pozzoni, per cui negli ultimi anni è stata fatta una serie di acquisizioni, culminate nel 2018 con due aziende bergamasche, la Eurogravure e la Niiag, che hanno procurato un certo allarme tra gli editori e Mondadori, principale committente di Elcograf, che ha ridotto le commesse, assegnando periodici e libri ad altri stampatori, al fine di non favorire la costituzione di un monopolio, di fatto, nello specifico settore;

tale situazione ha prodotto anche un contenzioso, poiché l'accordo firmato al momento della cessione tra la Mondadori e il gruppo Pozzoni prevedeva un volume di lavoro garantito fino al 2021;

le commesse da parte di Mondadori valgono oggi circa il 57 per cento dei ricavi del gruppo e, nel caso degli stabilimenti della Elcograf, si va da un 50 per cento a picchi dell'80 per cento;

questo calo di ordini ha avuto conseguenze tra i lavoratori, già in cassa integrazione,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di questa crisi aziendale e quali iniziative intenda porre in essere per affrontarla;

se le preoccupazioni emerse nel confronto, ovvero la possibilità di determinare un monopolio da parte del gruppo Pozzoni nel comparto delle stamperie, corrisponda a verità;

se non intenda prolungare gli ammortizzatori sociali dei lavoratori coinvolti per il tempo necessario a capire se sia possibile una riconversione dell'azienda per salvare quanti più posti di lavoro possibile;

se non ritenga di aprire un tavolo specifico per considerare strumenti speciali, come già attuati in passato nel medesimo settore produttivo.

(3-00839)

